

Accordo scatti d'anzianità Fp Cgil va al referendum

Il segretario Della Giacoma: «È un disastro, c'è un vasto il malcontento. Il Dg torni sui suoi passi. Pronti a denunciare la cosa all'autorità nazionale anticorruzione»

di Paola Dall'Anese

BELLUNO

Un referendum a gennaio sull'accordo per le progressioni economiche, siglato a novembre tra alcune sigle sindacali e l'Usl 1. La Fp Cgil guidata da Gianluigi Della Giacoma dichiara guerra all'Usl 1 Dolomiti e agli altri sindacati di categoria. E lo fa proprio riguardo a quegli scatti di anzianità decisi dall'azienda sanitaria, insieme con Fp Cisl, Uil, Nursing up, a cui la Funzione pubblica della Cgil si era opposta. E ora annuncia anche un'altra azione: «Viste le continue segnalazioni dei lavoratori, stiamo valutando con i nostri organismi di denunciare l'accaduto all'Autorità nazionale Anticorruzione perchè verifichi se le denunce che riceviamo da parte dei lavoratori sono attendibili».

Che per la Fp Cgil questo accordo fosse «un disastro annunciato», era stato chiaro fin da subito e poi anche nelle settimane scorse quando è stata resa nota la graduatoria di coloro che percepiranno gli aumenti. «Aumenti che abbiamo subito denuncia-



L'ospedale di Belluno

to non essere equi visto che in molti casi non sono andati a chi non li ha mai avuti», ribadisce Della Giacoma che prosegue: «Come Funzione pubblica Cgil di Belluno non abbiamo firmato l'accordo sulle progressioni 2016 e abbiamo chiesto a Cisl,

Uil e Nursing up di sottoporre l'intesa al voto dei lavoratori, per questo avevamo raccolto in 10 giorni più di 450 firme di lavoratori. Non ci hanno voluto ascoltare e sono andati avanti dicendo che loro avevano il mandato dei lavoratori», conti-

nua ancora Della Giacoma. Ma con la pubblicazione delle graduatorie «il disastro che avevamo paventato si è manifestato. Infatti continuiamo a ricevere lamentele dal personale dell'Usl che non condivide le scelte fatte dall'amministrazione e dagli altri sindacati».

Il segretario della Fp Cgil denuncia il fatto che «ci hanno lasciati da soli a contestare un documento che non rende giustizia ai dipendenti che in questi anni hanno dato molto di più del dovuto a questa azienda. Per questo abbiamo deciso, anche per rispetto delle 450 firme raccolte e dei lavoratori delusi dell'Usl di Belluno di organizzare un referendum sull'accordo che si terrà il 11, 12 e 13 gennaio. Con i nostri delegati raggiungeremo i lavoratori dell'Usl, reparto per reparto, ufficio per ufficio, di ogni ospedale e del distretto e chiederemo di votare sull'accordo firmato dalle altre organizzazioni. Nel frattempo chiediamo al direttore generale di tornare sui suoi passi visto anche il vasto malcontento tra i lavoratori, riaprendo subito la discussione sulle progressioni».